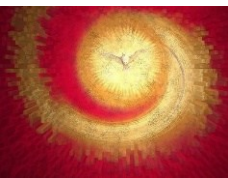


ORIZZONTI DI METODO

PER I CRESIMANDI ADULTI



CIRCA GLI ADULTI CRESIMANDI

Si può comprendere che il cammino del catecumenato, nel dono dello Spirito vale anche per crescita di fede degli adulti che chiedono il sacramento della cresima. Molti adulti che chiedono la Cresima non sono consapevoli del loro battesimo. Nello stesso tempo i vescovi si interrogano

su come accogliere la loro domanda.

L'efficacia della grazia va continuamente rinnovata. La metodologia anche per questi, chiede la forma dell'iniziazione a partire dalla loro fede e dalla capacità di riconoscersi discepoli nella chiamata alla fede ricevuta dal Signore. Riportiamo come lo spiega il Card. Raniero Cantalamessa:

Scrivete l'Apostolo Paolo nella lettera agli Efesini: «Dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo» (Ef4,23-24). In questo passo, spirito è scritto con la lettera minuscola, e giustamente, perché indica il nostro spirito, anzi la parte più intima di esso (lo spirito della nostra mente) quella che, di solito, la Scrittura chiama il cuore. Qui la parola spirito indica dunque il luogo in cui bisogna rinnovarsi per somigliare a Cristo, l'uomo nuovo per eccellenza. Rinnovarsi significa, pertanto, sforzarsi di avere in sé gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù (cfr. Fil 2,5), lottare per il cuore nuovo. Già questo testo ci illumina sul senso e sullo scopo della nostra esperienza: ci dice che il rinnovamento deve essere anzitutto quello interiore, del cuore. ... A Dio non premono le strutture, ma le anime. E' nelle anime che la Chiesa è bella ed è nelle anime perciò che deve farsi bella. A Dio preme il cuore del suo popolo, l'amore del suo popolo, e tutto il resto è in funzione di questo.

Consigliamo ai catechisti chiamati ad accompagnare i cresimandi, di prendere in considerazione gli spunti riportati in fondo a questo testo circa la mistagogia.

IL CENTRO

Il catecumeno e l'adulto cresimando è chiamato alla vita di fede attraverso dei passaggi che lo Spirito opera nel cuore e che vanno accompagnati dalla comunità:

1. il riconoscersi chiamati alla fede;
2. attirati dall'amore si risponde con la preghiera e la ricerca del "senso della vita" con l'Ascolto della Parola;
3. la presenza del Cristo è sempre nella comunione coi fratelli e chiama alla vita liturgica e al servizio nella carità.

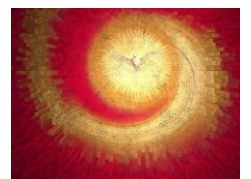
ORIZZONTI DI METODO

- **L'annuncio evangelico e, di conseguenza, anche il "Primo Annuncio" esigono in primis l'attenzione all'altro, con il suo vissuto e il suo cammino.** Coltivare l'atteggiamento di apertura della comunità che si fa accogliente verso coloro che chiedono la fede, con un sincero spirito fraterno, con sguardo non giudicante, con atteggiamento di condivisione, e con la capacità di abitare le loro domande e sofferenze e, prima ancora, il loro anelito di felicità e di pace che li spinge a cercare il senso della vita (cfr. IG 35). Queste persone in ricerca e non ancora catechizzate rappresentano una bella sfida per la comunità, in quanto permettono agli operatori pastorali di prendere consapevolezza che esiste un mondo "altro", un modo di intendere la vita e la fede diverso dal nostro, che integra e arricchisce chi si fa prossimo.

- **Fondamentale è la costituzione di una piccola equipe di accompagnatori** (cfr le indicazioni diocesane presentate nel libretto: *Generati alla vita nuova in Cristo*, La Cittadella 2019, p5), magari formata dal CATECHISTA, un gruppo di famiglie della parrocchia insieme al parroco o il vicario parrocchiale, il diacono, ad una persona consacrata e, se fosse possibile, anche i **garanti e futuri padrini**, possano accogliere, accompagnare e sostenere il cammino di conversione del catecumeno. Il legame con il Servizio diocesano per il Catecumenato è utile per essere in linea con quanto la diocesi stabilisce e con il vescovo stesso, primo responsabile dell'IC. Inoltre, **questa piccola equipe** prepara adeguatamente i momenti di formazione, le varie tappe che scandiscono il percorso, le liturgie e i momenti di preghiera, di fraternità e servizio, coinvolgendo sempre di più l'intera comunità parrocchiale. È importante considerare che la relazione umana degli accompagnatori tra di loro e con il catecumeno è il canale attraverso il quale passa l'annuncio della fede. Se il catechista è "acceso" dall'amore del Padre potrà contagiare anche chi è chiamato ad accompagnare.
- **Lo stile catecumenale pone l'attenzione sulla prassi iniziatica che coniuga vari elementi.**
 - **In primo luogo, il valore del tempo, inteso in senso kairologico, tempo in cui lo Spirito di Dio è all'opera**, spazio esistenziale nel quale si distende un percorso di consapevolezza personale da parte del catecumeno, grazie all'aiuto spirituale ed umano offerto dalla comunità cristiana. L'osservanza dei tempi necessari, da vivere senza fretta e riduzioni, permetterà di attivare nel catecumeno processi di conoscenza più profonda del vissuto personale ed ecclesiale e di vivere con maggiore serenità e responsabilità le varie tappe del percorso con le relative scelte. C'è quindi una iniziazione allo stile conviviale e alla condivisione. La testimonianza della carità, la fraternità vissuta nella solidarietà spirituale e materiale, diventano un canale importante per l'iniziazione alla vita comunitaria, poiché permette di vivere momenti informali e familiari che fanno assaporare la bellezza della Chiesa.
 - **Appare necessario, inoltre, introdurre all'arte del celebrare, al linguaggio simbolico della liturgia, alla cura dei gesti e dei riti usati nella preghiera personale e comunitaria**, attraverso i registri cognitivi, emotivi e sensoriali, che esprimono la persona nella sua globalità e aiutano a far percepire che si è interamente coinvolti nella relazione mistica, e comunitaria con Cristo, nel suo corpo ecclesiale che è la Chiesa. È fondamentale, poi, iniziare all'ascolto e all'annuncio della fede, attraverso una molteplicità di modalità e percorsi che, attraverso la Parola, permettano di mettere al centro la relazione vitale con il Signore presentandola come esperienza sanante e liberante, che oggi raggiunge chi è in ricerca di Dio, ed è in grado di dare pienezza all'esistenza.
 - **Non da ultimo il cammino iniziatico introduce alla vita di santità come orizzonte ultimo**, compimento della vita credente che va proposto con gioia e fermezza, presentando la figura materna di Maria Ss.ma e la testimonianza di tanti Santi, quali modelli e compagni di viaggio nel cammino di conversione.

PER L'ACCOMPAGNAMENTO DEGLI ADULTI

In questi anni l'adulto che si è accostato al sacramento della confermazione ha presentato una domanda di sacramento spesso accessoria ai passi personali come ad es. fare il padrino/madrina per un figlioccio, sposarsi, ecc... Cercando di accompagnare questi fratelli/sorelle ad una più alta consapevolezza di fede, abbiamo raccolto dai loro catechisti molte fatiche. Aggiungiamo anche che molti parroci si trovano la domanda di sacramento in una condizione di vita non pienamente in comunione con la vita di fede.



Al n.53 della **Nota pastorale della CEI** sull'Iniziazione Cristiana si dice: Le situazioni personali di chi è in ricerca sono molto diverse tra loro e richiedono perciò percorsi appropriati. La celebrazione dell'anno liturgico, e in esso la celebrazione del mistero di Cristo, scandirà i ritmi convenienti alle singole persone in ricerca. In particolare, occorrerà curare che il percorso sia raccordato con il tempo liturgico e tenga conto dei ritmi e delle esigenze di ciascuno. (C.E.I., Nota pastorale L'iniziazione cristiana 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta - 8 giugno 2003, p 42).

Questo apre il discorso ad un pensare meglio all'accompagnamento che si attua in parrocchia che proponiamo sia in sinergia a quello che si pensa in diocesi, con i ritiri e con la celebrazione.

Come suggerito dal vescovo Marco per i **Cresimandi si celebra il sacramento della Cresima la Domenica di Pentecoste in Duomo nella forma della Liturgia della Parola e successivamente si invita i cresimati a testimoniare nella propria comunità vivendo la S.Messa la domenica successiva.**

La Chiesa da sempre insegna che la vita di fede si riceve, va assimilata e quindi condivisa. L'esito autentico della redenzione che la chiesa annuncia è la vita della comunione nella libera adesione di figli al Padre celeste. Senza questo punto di arrivo la fede si riduce al benessere individualistico, oppure ad una spersonalizzazione della persona a scapito di una omologazione ad un gruppo di perfetti.

Il fallimento del vangelo non è quando uno non ha la pratica virtuosa dei precetti evangelici, ma quando c'è l'assenza della fraternità.

Fa bene anche alla comunità cristiana avere a che fare con un adulto che chiede di fare passi di vita nuova nella fede. E' nella comunione, attraverso la dinamica dei piccoli gruppi, lo scambio di esperienze di vita e l'instaurazione di rapporti fraterni ed amicali dove si vive una trasmissione della fede da persona a persona. (cfr. Direttorio per la catechesi n.265).

METODO E PASSAGGI

Dal punto di vista pastorale, vista la svariata provenienza degli adulti che chiedono la Cresima occorre focalizzare quali passaggi riteniamo necessari per aiutare questi fratelli che in qualche modo "ricominciano la fede".

In poche righe suggeriamo un orizzonte tematico per sostenere l'opera del catechista:

1. **Promuovere alcuni incontri per "far maturare" la domanda di cresima:**

- La domanda nasce da un incontro con Dio o da qualche "preghiera" che è in atto sulla persona. Riusciamo a rintracciare quando questo è accaduto?
- La fede raccontata... Attraverso l'ascolto di testimoni più maturi si aiuta a prendere visione della propria storia con il Signore e a non banalizzare il sacramento.

2. **La confermazione del proprio battesimo passa dalla vita.** Certi sacramenti sono "legati" dalle scelte in atto e più ancora dalla "mancanza di fede". Riportiamo uno stralcio dell'articolo del Card.Raniero Cantalamessa:

La teologia cattolica conosce l'idea di sacramento valido e lecito, ma «legato». Un sacramento si dice legato se il suo frutto rimane vincolato, non usufruito per mancanza di certe condizioni che ne impediscono l'efficacia. Un esempio estremo è il sacramento del matrimonio o dell'ordine sacro ricevuto in stato di peccato mortale. In queste condizioni tali sacramenti non possono conferire nessuna grazia alle persone; rimosso però l'ostacolo del peccato, con la penitenza, si dice che il sacramento rivivisce (reviviscit) grazie al carattere indelebile o, detto più biblicamente, grazie alla fedeltà e alla irrevocabilità del dono di Dio.

Nel caso del battesimo, che cos'è che fa sì che il frutto del sacramento resti legato?

...Dio si comporta come lo sposo che non impone il suo amore per forza, ma attende il «sì» libero della sposa. ...Accanto a quest'azione di grazia serve la risposta dell'uomo, cioè la fede consapevole e matura... Perché il battesimo operi in tutta la sua forza bisogna che chi si accosta ad esso sia un discepolo, o sia intenzionato a diventarlo seriamente: "Discepolo è, come apprendiamo dal Signore stesso, chiunque si accosta al Signore per seguirlo, cioè per ascoltare le sue parole, credere e ubbidire a lui come a padrone e re e medico e maestro di verità..." (SAN BASILIO, Sul battesimo).

In questi ultimi anni si sa che anche la Chiesa, i Vescovi hanno cominciato a preoccuparsi del fatto che i sacramenti cristiani, specialmente il battesimo, vengono amministrati a persone che poi non ne faranno alcun uso nella vita, e hanno prospettato la possibilità di non dare il battesimo quando manchino le garanzie minime che esso sia coltivato e valorizzato dal bambino. ...

...Per "riattivare" il battesimo occorre che finalmente l'uomo "si muova" cioè, faccia una scelta di fede e dichiari "Gesù è il mio Signore" in un cammino di conversione... Il dono di Dio viene finalmente "slegato" e lo Spirito si espande come profumo sulla vita cristiana.

(Cantalamessa: L'effusione dello Spirito Santo – Riflessioni Teologiche e pastorali - internet)

Da queste considerazioni suggeriamo che il catechista preghi per il cresimando e sul cresimando (esorcismi minori) perché il cuore si apra all'accoglienza della Parola di Dio e generi la "risposta di fede".

Utilizzare la modalità del primo annuncio, cioè non dando per scontato che la persona sia "credente" ma con il linguaggio Kerigmatico dare le nozioni basilari della fede:

- L'amore di Dio = creazione
- L'infedeltà dell'uomo (peccato: Adamo, Caino e Abele, Torre di Babele)
- La redenzione operata da Cristo e annunciata dai profeti (utilizzare le letture della Veglia pasquale)
- La vita nuova mediante l'immersione (il battesimo e i suoi gesti)
- Imparare a pregare lo Spirito Santo

3. **Un percorso di questo genere non può non considerare un tempo disteso.** Si consiglia di segnalare l'inizio di un percorso parrocchiale nei mesi di gennaio. Si tratterà poi di fare degli incontri che termineranno con il ritiro diocesano del sabato di Pentecoste.
4. **Altra strada percorribile per consegnare la vita in Cristo è stata per molti l'incontro con il povero.** Non sottovalutiamo la forza dei gesti, per tanto, promuovere qualche esperienza forte di servizio verso "i poveri" della parrocchia in molti casi è stata utile a prendere seriamente la fede. Anche questo percorso più esperienziale in alcune situazioni può essere perseguito come metodologia di accompagnamento, se i catechisti ne intuiscono l'opportunità e la possiedono come metodologia.
5. **In diocesi** rimane la celebrazione della Cresima il sabato prima di pentecoste nella forma sopra citata e la proposta di un momento di Ritiro con tutti i Cresimandi nel pomeriggio che precede la celebrazione.

UN'IDEA PER GLI ITINERARI DI CATECHESI

Una proposta presentata nelle parrocchie della città dove si prevede che i richiedenti siano coinvolti nei seguenti aspetti della fede:

- la vocazione alla figliolanza in Cristo (nome, storia, appartenenza);
- la fede (Simbolo, Preghiera del Signore, Sacra Scrittura);
- il Battesimo (Teologia, simbologia, celebrazione);

- la Confermazione (Teologia, simbologia, ministeri, rito);
- il servizio nella Chiesa (ministerialità intra- ed extra-ecclesiali, la
- testimonianza, il lavoro e l'educazione);
- l'Eucaristia (Teologia e celebrazione);
- l'essere Chiesa (il Corpo ecclesiale e l'apertura al Matrimonio).

Visto che sono adulti, si suggerisce una modalità di incontro dove: dopo la presentazione iniziale e la messa a fuoco della domanda di Cresima, la persona viene introdotta al primo tema con un momento di preghiera e poi li si rimanda per un approfondimento personale da vivere a casa. Gli incontri a seguire potranno essere così guidati dal cresimando nella modalità del confronto/dialogo col catechista.

Il cammino si compone di vari incontri (tra i 7 e i 10) articolati come segue:

1. Conoscenza e introduzione al tema;
2. I Riti di Accoglienza;
3. Le *Traditiones* della fede (Credo, Padre Nostro, Vangeli) - Battesimo;
4. I riti esplicativi del Battesimo;
5. La vocazione personale;
6. Il dono dello Spirito santo (Pentecoste, At 1-10);
7. L'imposizione delle mani - doni dello Spirito;
8. L'olio, nuova identità - il balsamo, testimonianza cristiana;
9. L'offerta della preghiera universale - riepilogo teologico-celebrativo;
10. L' Eucaristia e il luogo dei sacramenti in essa.

